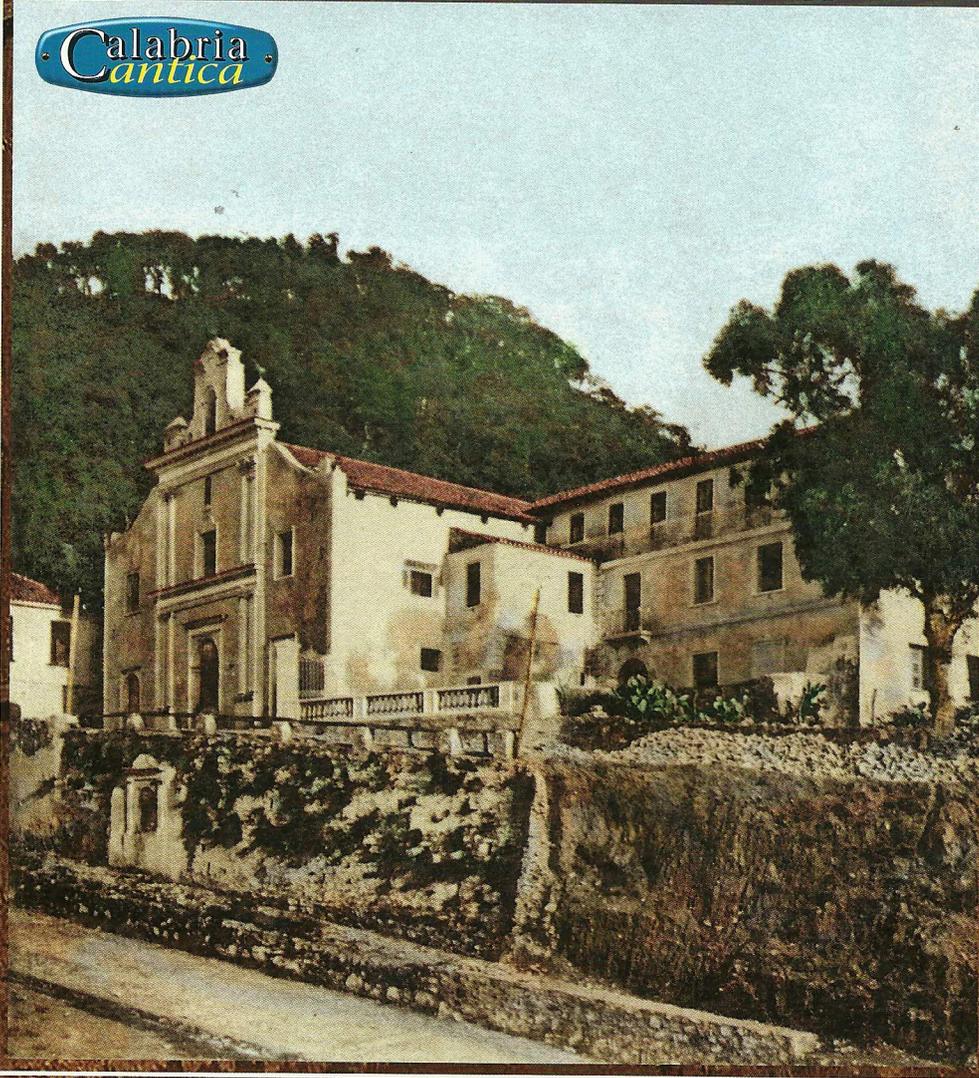


# Storicittà.

Rivista d'altri tempi

Mensile illustrato di storia locale, costumi, personaggi, ricordi

Calabria  
Cantica



TRA STORIA & GRAND TOUR



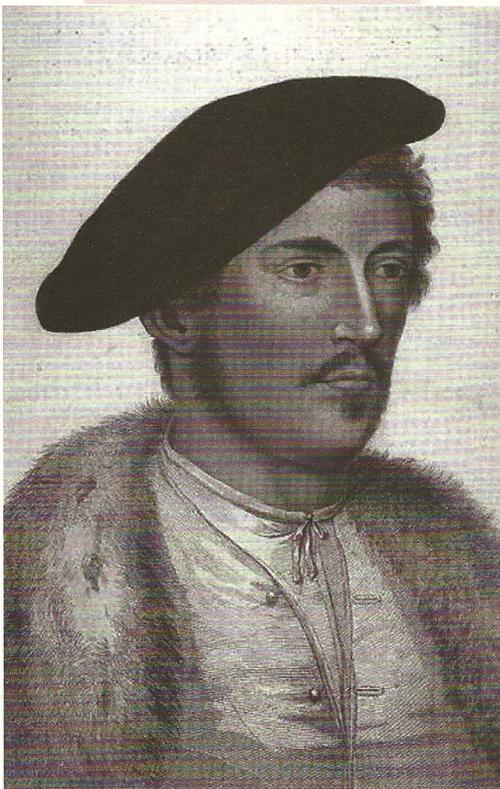
## Viaggiatori in Calabria nel secolo XVI: Thomas Hoby (1550)

di ROCCO LIBERTI

**S**ir Thomas Hoby, che nel lontano 1550 ha percorso le strade della Calabria, era un letterato e diplomatico inglese, che rappresentava la regina Elisabetta in Francia. Nato a Leominster nel 1530, ha studiato tra Cambridge e Oxford ed è morto a Parigi nel 1566. È noto per aver tradotto nella sua lingua *Il Cortegiano* di Baldassarre Castiglione dato alle stampe nel 1561 e di avere scritto una grammatica italiana per uso di Sir. Henry Sidney.

Nel 1550 ha compiuto un primo viaggio in Italia, che attraverso la penisola lo ha portato fino in Sicilia, viaggio che ha eternato in un diario ch'è stato pubblicato nel 1902 a Londra dalla Royal Historical Society presso Edgar Powell. N'è titolo: *The travel and life of Sir Thomas Hoby*.

Un secondo viaggio effettuato nel 1554 - 1555 ha interessato soltanto le regioni del nord. Il primo paese della Calabria toccato dall'Hoby, dopo aver lasciato Rotonda nella Basilicata, si è offerto Murano (Morano). Indi, è stata la volta di Castrovillari. Proseguendo per la pianura sottostante, ha potuto vedere Altomonte in alto sulla collina, le miniere di sale localizzate un miglio verso l'interno e quella grossa merce ch'era rappresentata dalla manna. Da Castrovillari è passato



Sir Thomas Hoby (1530 - 1566).

nella valle del Crati, dove ha ammirato la presenza di città e villaggi in una feconda pianura attraversata da fiumi, tra i quali il Savuto nei tempi passati conosciuto come Acheronte. Alla fine dell'ampia valle di Cosenza eccolo nella città ch'era il capoluogo del-

la regione e che gli antichi scrittori chiamavano col nome di Consentia. Vi è entrato dalla parte del Borgo dopo essere passato per il Crati. Città costruita su sette piccole colline, al sommo vi stava un forte castello cui erano soggetti città e paesi. Attorno il terreno era fertile e profondeva in abbondanza mais, frutti e buoni vini.

Nella chiesa chiamata l'Arcivescovado, il nostro viaggiatore ha notato la presenza di una tomba con le armi di Francia e con dentro il corpo di Carlo Magno, che una volta era stato re di quella nazione. Sicuramente, si è trattato di una notizia riferita o capita male, perché in tale chiesa ci sono stati e oggi si vedono conservati abbastanza bene il sarcofago che avrebbe accolto le spoglie

di Enrico lo sciancato, figlio di Federico II e quello di Isabella d'Aragona, nonché il mausoleo in onore di Luigi III d'Angiò, non altro. Nella chiesa sul lato del fiume, detta di San Domenico, sir Hoby ha rinvenuto poi altra tomba sulla quale ha letto l'epitaffio riportato nel riquadro nero qui sotto. Su ta-

HOC SITA SUNT PETRI RODORICI MEMBRA SEPULCRO  
ULTIMA PRECLARUM QUEM TULIT ESPERIA  
PRAETOR ERAT CALABRIS VITA, SED FEBRIBUS ANTE  
HEU QUAM PRAETURAE MUNERA FUNCTUS OBIIT.  
QUO PIETATE PRIOR NEMO ET FERVENTIOR AEQUI;  
FAMAM ORBS, OSSA SOLUM, SPIRITUS ASTRA COLIT.

le personaggio non abbiamo alcun riferimento.

Lasciata Cosenza, il turista inglese ha coperto un tragitto piuttosto insolito portandosi ad Aiello (Aiello), paese sull'alto di una collina, cui si trovava un grande castello, dal quale si godeva un'ampia prospettiva. N'era proprietario un conte. Da Aiello il cammino è ripreso verso San Biase e quindi il Golfo di Sant'Eufemia, dove si rilevava un posto da cui era possibile contemplare simultaneamente anche il Golfo di Squillace sull'altra sponda. Era arrivato in una zona dove per illuminare non si accendevano candele od olio, ma soltanto un tipo di torcia che ardeva. Era noto in essa il

Bosco di Santo Mazzeo, ch'era il più famoso della Calabria in quanto a rapine e omicidi commessi. Si tratta in effetti del Bosco di Santo Mazzeo, particolarmente malfamato per le gesta commesse dai briganti Lasciata a sinistra Nicastro, il cui territorio era ben coltivato, dopo il fiume Scala eccolo nel ducato di Monteleone e nel territorio della Piana, a Seminara, città appartenente a un conte, abbastanza popolata e che godeva di una contrada piantata a mais, alberi da frutto, viti e ulivi in

## THE TRAVELS AND LIFE OF SIR THOMAS HOBY, K<sup>T</sup>. OF BISHAM ABBEY, WRIT- TEN BY HIMSELF. 1547-1564

EDITED FOR THE ROYAL  
HISTORICAL SOCIETY BY  
EDGAR POWELL

LONDON: OFFICES OF THE SOCIETY, 9 OLD  
SERJEANTS' INN, CHANCERY LANE, W.C. 1902

**I** frontespizio dell'opera più importante del viaggiatore di Grand Tour Sir Thomas Hoby.

grande quantità. Da Seminara via per l'Appennino, il cui territorio si configurava altrettanto fertile, pieno di viti e di alberi da frutto, dal quale è stato possibile avvertire da lontano le isole Lipari e il Mongibello carico di neve.

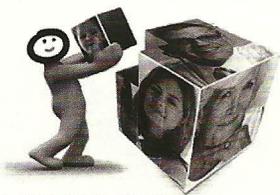
Il successivo passo è stato per Fiumara del Moro (Fiumara di Muro), centro ubicato su una collina, in una roccia con acque attorno, che si trovava sotto la po-

testà di un barone. Scendendo a valle si notavano in grande profusione alberi chiamati mori, delle cui foglie si nutrivano i bachi da seta, un nome ch'era peraltro rimasto appiccicato alla città. Nella valle propriamente c'erano anche viti, aranci e limoni. Lasciato l'Appennino ecco Sr. Hoby ormai giunto sul litorale, a Catona, da dove una chiatte lo porterà a Messina. Da lontano uno sguardo o un pensiero a Reggio, dove si rilevavano fiumi e sorgenti e ogni tipo di frutto e aranci assai richiesti in Sicilia. Purtroppo, era essa presa di mira spesso dai predoni arabi come il Barbarossa, che le arrecavano molti danni. Dopo aver girato per la Sicilia l'ennesimo turista straniero *ante litteram*,

volgeva il suo passo verso Napoli. È errato quanto affermato da Salvo Di Matteo nella sua opera sui *Viaggiatori stranieri* sul primo viaggio di sir Thoby e cioè ch'egli sia pervenuto in Sicilia direttamente da Napoli via mare. Come si è visto, egli ha girato a piedi e, dopo aver girovagato per la Calabria, nell'isola vi è giunto attraverso il varco di Catona.



Mettiamo noi tutto al posto giusto!



**Contabilità?**  
**CAF CNA**  
**Le soluzioni.**



Via Adda 34 • 88046 LAMEZIA TERME CZ  
© 0968.28557